

Milano 10 Settembre 2019

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri

Avv. Prof. Giuseppe Conte

Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia

On.le Alfonso Bonafede

Ill.mo Sig. Presidente

della Commissione Giustizia del Senato

On.le Andrea Ostellari

Ill.mo Sig. Presidente

della Commissione Giustizia della Camera

On.le Francesca Businarolo

On.li Senatori della Commissione Giustizia del Senato

On.li Deputati della Commissione Giustizia della Camera

Richiesta di audizione da parte di AGOT - Associazione Giudici Onorari di Tribunale

Gentili Signore e Signori,

nei giorni di inizio delle attività del nuovo governo, AGOT, l'Associazione dei Giudici Onorari recentemente costituita dai Giudici Onorari del Tribunale di Milano con l'intento di rappresentare la categoria di tali magistrati anche in ambito regionale e nazionale, fa presente quanto segue.

Come noto, le funzioni giudiziarie onorarie previste dall'art. 106 della Costituzione, sono state disciplinate dall'ordinamento giudiziario (R.D. 1941/12 e L. 1989 n. 273) per i GOT e i VPO e dalla L. 1991/374 per i GDP.

L'originaria temporanea durata dell'incarico a magistrato onorario è stata prorogata annualmente per decenni.

Le migliaia di persone destinate all'amministrazione della giustizia in via suppletiva e temporanea si sono trovate così nei fatti ad esercitare attività giurisdizionale del tutto paragonabile a quella dei magistrati professionali, sia in ambito giudicante che in ambito requirente, come affermato più volte dalla Corte di Cassazione, che anche recentissimamente ha avuto modo di

Associazione Giudici Onorari di Tribunale

Viale Bianca Maria 24 – Milano - cell.351.24.29.007

agot.nazionale@gmail.com - agot@pec.it

www.associazionegiudicionoraritribunale.com

ribadire, quanto all'attività giudicante, che 'I giudici onorari possono decidere ogni processo e pronunciare qualsiasi sentenza per la quale non vi sia espresso divieto di legge, con piena assimilazione dei loro poteri a quelli dei magistrati togati' (Cass. 2019/2047; in ordine all'attività dei VPO, v. Cass. 2016/466).

Attualmente, i magistrati onorari in Italia, secondo le indicazioni contenute nelle relazioni accompagnatorie del Disegno di Legge Bonafede, già ministro della Giustizia nel governo gialloverde, sono 5229 unità, di cui n. 2192 GOT, n.1786 VPO e n.1251 GDP.

Essi svolgono da anni le loro prestazioni, senza alcuna tutela assistenziale e contributiva, senza ferie, pagati tramite 'indennità' variabili per natura e importo a seconda delle diverse categorie di magistrati.

Con particolare riguardo ai GOT, a fronte della rilevanza delle funzioni esercitate senza limite di valore e della corrispondente responsabilità professionale, secondo la vigente legislazione, essi sono compensati per il lavoro svolto esclusivamente tramite la corresponsione di un'indennità d'udienza ammontante all'importo lordo di € 98,00, mai rivalutato dal 2001, che può essere raddoppiato dopo solo 5 ore di udienza continuativa.

A differenza dei loro colleghi GDP e VPO, i Giudici Onorari non ricevono alcun riconoscimento economico per il lavoro di preparazione delle cause in vista delle udienze e della redazione dei provvedimenti di natura sia interlocutoria che definitiva, redatti nel corso dei procedimenti loro assegnati.

Il D. Lgs. n. 116 del 2017, approvato su proposta del Ministro Orlando in attuazione della legge delega n. 57 del 2016 per un riordino della materia, anche alla luce delle indicazioni provenienti dall'Europa (v. pronuncia in data 16.11.2016 del Comitato europeo per i Diritti Sociali del Consiglio d'Europa e definizione da parte della Commissione Europea del caso EU PILOT 7779/15/EMPL, prodromica all'apertura della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia) ha lasciato aperte numerose questioni.

In particolare, nonostante la creazione della funzione unica di magistrato onorario, il GOP, in luogo della tripartizione tra GDP, GOT e VPO, il D.Lgs. n. 116/2017 ha mantenuto le disparità di trattamento economico tra le diverse categorie di magistrati; ha previsto l'inserimento d'imperio dei giudici onorari di pace nell'Ufficio del Processo con conseguente retrocessione delle funzioni attribuite agli stessi, che da magistrati dotati di completa autonomia decisionale, titolari, in alcuni casi di un proprio ruolo, vengono declassati ad aiutanti dei giudici professionali delegati agli atti preparatori utili per quell'esercizio della funzione giurisdizionale che fino ad oggi, e per anni, essi hanno esercitato in via autonoma; non ha previsto, a differenza di quanto stabilito per i magistrati professionisti, alcuna graduazione nelle sanzioni disponendo la revoca dall'incarico quale sanzione per qualsiasi tipo di illecito disciplinare; ha fissato un regime delle incompatibilità più restrittivo rispetto a quello dei giudici togati e tanto più penalizzante alla luce della conseguente impossibilità di svolgere altre attività remunerative da parte dei GOP.

Nonostante le enunciazioni di principio, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri in data 20.5.2019 su proposta del Ministro della Giustizia in carica Bonafede pur ad esito dei lavori del tavolo tecnico istituito con D.M. 21.9.2018, non ha risolto alcune gravi incongruenze, ma anzi, per certi versi, le ha addirittura aggravate.

Una per tutte, la bozza di tale provvedimento ha aumentato a 8 ore il tempo per la maturazione del diritto alla doppia indennità in luogo delle 5 ore di cui alla legislazione attualmente in vigore.

AGOT, che, come detto, annovera tra i propri scritti molti GOT dell'importante sede giudiziaria costituita dal Tribunale di Milano, chiede, pertanto, una revisione della disciplina predisposta dal Governo precedente, con particolare riguardo ai seguenti punti.

1. Equiparazione del ruolo, delle funzioni e del trattamento economico di GOT e GDP, in attuazione del principio di non discriminazione nella relativa interpretazione dalla giurisprudenza UE, che vieta disparità di trattamento non giustificate, come nella fattispecie, da motivazione e criteri oggettivi.

Basti al riguardo, infatti pensare che, al momento, i GOT percepiscono l'importo medio annuo lordo a titolo di indennità pari ad € 7.900,89 a fronte dei GDP che percepiscono la somma di € 50.901,78 e che, coerentemente, il bilancio ministeriale destina l'ammontare di € 17.318,88 ai 2192 GOT, mentre il ben superiore importo di € 63.678,76 ai ben meno numerosi 1251 GDP.

2. Previsione di un termine perentorio entro cui dovranno essere approvati i decreti attuativi disciplinanti l'opzione del pagamento del 'fisso', in modo da eliminare, nella sostanza e non con mere dichiarazioni programmatiche, la retribuzione secondo il regime del cottimo, inaccettabile in uno Stato di diritto, anche alla luce della delicatezza delle funzioni svolte dalla magistratura onoraria.

3. Nelle more dell'emanazione dei citati decreti, immediato adeguamento ISTAT dell'indennità attuale, di cui al D. Lgs. n. 273/1989; raddoppio dell'importo del gettone di presenza o, in alternativa, conferma della durata di 5 ore del tempo necessario per la maturazione del diritto alla doppia indennità; previsione di un'indennità per la redazione dei provvedimenti da parte dei GOT, in analogia a quanto previsto per i GDP.

4. Assegnazione dei GOT già in servizio al momento di entrata in vigore del D.Lgs. n. 116/2017 all'Ufficio per il Processo solo su domanda dell'interessato e senza decurtazione del compenso.

5. Innalzamento al compimento di anni 70 del termine per la permanenza in servizio dei GOT già in servizio.

In considerazione delle esposte osservazioni, AGOT chiede un urgente confronto con i competenti componenti del neo-costituito Governo, in modo da verificare congiuntamente le modalità di riordino della disciplina della magistratura onoraria, al fine di assicurare ai cittadini, oltre che ai magistrati onorari stessi, un'efficiente amministrazione della giustizia nel rispetto dei principi costituzionali di diritto interno ed europeo.

In attesa di un positivo riscontro, l'Associazione porge al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Bonafede e a tutti gli Onorevoli destinatari della presente il miglior augurio per una proficua attività nell'interesse del Paese.

AGOT
Il Presidente
Pietro Paolo Pisani

Associazione Giudici Onorari di Tribunale
Viale Bianca Maria 24 – Milano - cell.351.24.29.007
agot.nazionale@gmail.com - agot@pec.it
www.associazionegiudicionoraritribunale.com